



Piano Triennale Offerta Formativa

I. C. STATALE ADRO

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I. C. STATALE ADRO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 12/12/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 5764 del 24/11/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 19/12/2018 con delibera n. 20

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti e quadri orario
- 3.2. Curricolo di Istituto
- 3.3. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.4. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Piano di formazione del personale docente

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

OPPORTUNITÀ

Possibilità di valorizzazione delle diversità. L'incidenza relativamente bassa degli allievi extracomunitari, 10%, può permettere di lavorare più efficacemente sull'inclusione.

Territorio e capitale sociale

L'Istituto Comprensivo è nato giuridicamente nell'anno scolastico 2002/2003 in seguito all'attuazione del d.p.r. 233/1998 che ha previsto l'accorpamento delle scuole statali: materna, elementare e media del paese.

Le tre scuole sono state più recentemente dislocate in tre stabili distinti ma contigui, ubicati all'interno di una vasta area verde, in prossimità del centro di Adro. L'istituto comprensivo nasce per razionalizzare la realtà scolastica ma da un punto di vista didattico-pedagogico ha permesso la costruzione di un'unica "identità di scuola", nella quale docenti, genitori ed alunni possono riconoscere le comunanze di finalità ed obiettivi educativi e la coerenza del percorso formativo.

La presenza di docenti dei tre ordini nell'ambito degli stessi organi collegiali contribuisce a favorire lo scambio di esperienze, avvicinare stili professionali diversi, creare un linguaggio professionale comune, facilitare la continuità educativo-didattica

attraverso la concordanza di obiettivi cognitivi e non, la condivisione dei curricoli , l'utilizzo degli stessi indicatori e delle stesse modalità di valutazione e la comunicazione di notizie sugli alunni nel passaggio da un ordine all'altro, la possibilità di avviare progetti comuni. Pertanto, nel corso di questi anni il nostro Istituto, pur nell'identità e nelle specificità individuali di ciascuno dei tre ordini da cui è composto, ha condiviso e consolidato alcune linee educativo didattiche che possono identificare il nostro percorso formativo, sono aspetti che accompagnano, dai 3 ai 14 anni, il lungo cammino di crescita personale e sociale dei nostri alunni. Inoltre speciale attenzione è data al tema dell'inclusione.

OPPORTUNITÀ

Collaborazione positiva con associazioni attive sul territorio, gruppi di volontariato, Alpini, ambulanza.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITÀ

I plessi sono raccolti nella stessa area. E' una scuola priva di barriere architettoniche. Ci sono ampi spazi verdi all'esterno della struttura.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ I. C. STATALE ADRO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	BSIC835008
Indirizzo	VIA NIGOLINE, 16 ADRO 25030 ADRO
Telefono	0307356669
Email	BSIC835008@istruzione.it
Pec	bsic835008@pec.istruzione.it

❖ SCUOLA MATERNA DI ADRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BSAA835015
Indirizzo	VIA NIGOLINE 16 ADRO 25030 ADRO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via NIGOLINE 6 - 25030 ADRO BS

❖ ADRO CAP. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BSEE83501A
Indirizzo	VIA NIGOLINE 16 - 25030 ADRO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via NIGOLINE 16 - 25030 ADRO BS
Numero Classi	18
Totale Alunni	396

❖ F.LLI DANDOLO - ADRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	BSMM835019
Indirizzo	VIA NIGOLINE 16 - 25030 ADRO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via NIGOLINE 16 - 25030 ADRO BS

Numero Classi	11
Totale Alunni	212

Approfondimento

sito internet: www.icadro.edu.it

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	3
	Disegno	1
	Informatica	2
	Multimediale	1
	Musica	1
Biblioteche	Classica	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	68
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	3

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

PRIORITÀ STRATEGICHE

L'intento che la Scuola dovrebbe porsi è quello di "andare oltre" rispetto al presente e fornire agli allievi gli strumenti necessari per immaginare un futuro con nuove cittadinanze, quale frutto di patti sociali avanzati. Occorre quindi rivedere i paradigmi mentali con i quali ci si approccia ai saperi disciplinari per favorire la cultura della relazione, segnata dai valori della corresponsabilità, dell'interdipendenza, del decentramento, della mens critica e creativa. La costruzione delle competenze del cittadino cosmopolita deve caratterizzare la nuova mission della scuola e incidere sulla deontologia del docente in accordo con la guida pedagogica dell'UNESCO Global Citizenship Education: topics and learning objectives, pubblicata nel 2015.

Obiettivi principali:

- "sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali, l'alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini";***
- "potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare***



riferimento

all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport";

• "sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media";

• "potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio";

• "prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico";

• "potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati e

personalizzati, con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore";

• "valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale"

Obiettivo da perseguire: "un'istruzione di qualità, base per migliorare la vita delle persone e per uno sviluppo sostenibile", (Obiettivo 4 della agenda 2030 dell'ONU: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti).

Le priorità strategiche riguardano l'attenzione ad una scuola



maggiormente inclusiva, il coinvolgimento di tutte le componenti per il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza, il potenziamento delle lingue e l'ammodernamento tecnologico.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Migliorare la didattica inclusiva.

Traguardi

Riduzione dei trasferimenti in altre scuole di allievi in difficoltà: indice <1%

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Elaborare un curriculum per competenze che espliciti attività didattiche e modalità di valutazione per competenze.

Traguardi

Miglioramento della performance nell'affrontare problemi legati alle competenze e di conseguenza miglioramento dei risultati delle prove INVALSI.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Migliorare la didattica per il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza e sociali anche con il coinvolgimento delle famiglie.

Traguardi

Rilevare un positivo rapporto tra scuola e genitori attraverso il questionario di customer satisfaction rivolto alle famiglie (positivo >80%)

Risultati A Distanza



Priorità

Da inserire

Traguardi

Da inserire

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

I Principi fondamentali su cui è fondato il nostro Istituto si ispirano agli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione italiana e sono identificabili in:

- **UGUAGLIANZA:** nessuna discriminazione nell'erogazione di qualunque servizio offerto dalla scuola può essere compiuto per motivi di: sesso, razza, etnia, religione, condizioni psico-fisiche, socio-economiche, religiose o opinioni politiche. La vita della collettività scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, nel rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.
- **IMPARZIALITA' e REGOLARITA':** tutto il personale, docente e non docente, agisce secondo criteri di equità e imparzialità nei confronti degli alunni.

L'Istituto, attraverso tutte le sue componenti, assicura la regolarità e la continuità dell'azione educativa nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge ed in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

- **PARTECIPAZIONE:** la scuola deve ampliare le proposte formative attraverso la partecipazione ad esperienze che si allargano oltre l'orizzonte scolastico valorizzando così la conoscenza attraverso l'esperienza ed offrendo situazioni piacevoli di apprendimento. Ogni alunno ha diritto a una formazione culturale e personale che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. L'allievo deve essere messo nelle condizioni di



raggiungere la piena realizzazione di sé e l'acquisizione della cultura e dei valori necessari per vivere da cittadino responsabile ed attivo. Nessuno deve rimanere indietro, nessuno deve sentirsi escluso. L'alunno può esprimere all'atto dell'iscrizione l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione cattolica.

- **ACCOGLIENZA ed INCLUSIONE:** l'Istituto si impegna, con opportuni ed adeguati interventi, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni,

l'inserimento e l'inclusione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso delle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

Particolare impegno è prestato per la soluzione di situazioni problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali utilizzando personale qualificato, insegnanti con ore a disposizione, consulenza di esperti ed operatori delle strutture socio-sanitarie locali. L'obbligo scolastico e la frequenza regolare sono assicurati grazie alla stretta collaborazione tra la scuola e la famiglia.

- **LIBERTA' di INSEGNAMENTO:** la programmazione collegiale condivisa tutela la libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, ne

facilita le potenzialità evolutive e contribuisce allo sviluppo armonico della sua personalità nel rispetto degli obiettivi formativi della scuola del 1° ciclo e nel

quadro dell'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza (<http://icadro.gov.it/doc/file/CompetenzeChiaveCittadinanza.pdf>).

- **DIRITTO alla PRIVACY:** è regolamentato dalla legge 675/96 e dai regolamenti vigenti.

- **ORIENTAMENTO:** è parte integrante dei curricoli di studio e più in generale del processo educativo e formativo. È considerato come un processo continuo di formazione che tende a indirizzare il bambino e l'allievo perché possa



conoscere meglio se stesso, le sue attitudini e sappia valutare le proprie competenze per operare scelte consapevoli e realistiche, sia nel presente che nel futuro, e porre le premesse per l'ulteriore educazione permanente.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 3) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 4) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- 5) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ CITTADINI DEL MONDO

Descrizione Percorso

Avvio di un iter formativo sui temi della sostenibilità ambientale e di una cittadinanza volta all'intercultura e all'inclusione con il personale scolastico seguito da un percorso che veda coinvolti allievi e genitori.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Potenziamento dell'insegnamento della Lingua Inglese .

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati a distanza]

Da inserire

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Recuperare la consapevolezza della propria identità culturale, in quanto tale acquisizione permette un confronto più maturo con le altre culture offrendo opportunità di formazione di un'idea di cittadinanza volta all'intercultura e all'inclusione; sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Migliorare la didattica per il raggiungimento delle competenze

chiave di cittadinanza e sociali anche con il coinvolgimento delle famiglie.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CORSO DI FORMAZIONE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2021	Docenti ATA Studenti Genitori Consulenti esterni Associazioni

Responsabile

Dirigente scolastico e STAFF.

Risultati Attesi

Aumento della partecipazione dei genitori agli incontri con la scuola.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

ADRO CAP. BSEE83501A
SCUOLA PRIMARIA
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

F.LLI DANDOLO - ADRO BSMM835019
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

I. C. STATALE ADRO (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

NOME SCUOLA

SCUOLA MATERNA DI ADRO (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. Gli insegnanti svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con la natura, con l'arte, con il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. L'organizzazione degli spazi e dei tempi è oggetto di esplicita progettazione e verifica e diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo. La nostra scuola intende potenziare i Laboratori Didattici per sviluppare maggiormente le dimensioni della progettualità, della manualità e dell'operatività, nella consapevolezza che esse costituiscono le basi per sviluppare le dimensioni più astratte e formali.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Il curricolo verticale è il documento su cui è impostata la didattica dell'Istituto ed è riferito a tutti gli ordini di scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria. È in fase di completamento il curricolo per competenze. Esso sarà redatto da gruppi di lavoro articolati sia per dipartimenti, sia in modo trasversale, ed in stretto rapporto con la

commissione PTOF; verrà predisposto "con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina", "con attenzione all'integrazione fra le discipline" (da "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", MIUR, 4 settembre 2012). Esiste per altro già una certificazione delle competenze al termine del quinto anno della scuola primaria e del terzo della secondaria. Nell'ottica dell'acquisizione delle competenze attese alla fine del primo ciclo d'istruzione sono già state messe in atto particolari forme di didattica ritenute maggiormente adatte allo scopo.

NOME SCUOLA

ADRO CAP. (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

1. Promuovere il benessere socio-emotivo per favorire un apprendimento significativo e per sviluppare autonomia, creatività, automotivazione all'approfondimento ed alla ricerca. 2. Costruire un percorso scolastico centrato sulla continuità e sulla omogeneità curricolare e didattica affinché alunni e famiglie vi trovino obiettivi e finalità comuni, programmazioni disciplinari compatibili ed omogenee, atteggiamenti, comportamenti e metodologie affini. 3. Promuovere la presa di coscienza dei valori fondamentali della democrazia, della cooperazione, della pace, della tolleranza, della solidarietà e del vivere civile, affinché questi arrivino a rappresentare la base sostanziale e non formale delle regole, delle norme, dei comportamenti e delle relazioni personali all'interno e all'esterno dell'Istituzione scolastica.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le implicazioni pedagogiche e didattiche di una scuola concepita come ambiente educativo d'apprendimento sono chiare e richiedono piena consapevolezza sia da parte dei docenti, sia da parte dei genitori. L'organizzazione delle attività s'impenna sulla spinta motivazionale ad insegnare e ad apprendere in un rapporto interattivo fra

adulto/docente e bambino/ragazzo che abbia come sfondo l'emozione del conoscere e il desiderio di apprendere, esplicitata nell'adozione di stili educativi rispettosi dell'alunno, delle sue caratteristiche personali e peculiari e dei suoi bisogni individuali d'apprendimento. Questa curiosità di sapere permetterà all'alunno di orientarsi nella complessità del mondo contemporaneo e di interagire coscientemente, assumendo atteggiamenti di apertura, flessibilità e disponibilità al cambiamento. L'ambiente esterno diventa prezioso elemento di sviluppo ed ampliamento della didattica. In questo ambito si inseriscono le visite propedeutiche anche ad una didattica per competenze. Le visite guidate ed i viaggi d'istruzione sono esperienze di apprendimento che rientrano tra le attività integrative della scuola, devono essere programmati dai gruppi docenti e dai Consigli di classe o di interclasse e approvati dal Consiglio d'Istituto. Sono pertinenti ai percorsi di apprendimento affrontati durante l'anno scolastico rispetto ai quali costituiscono una forma di integrazione e approfondimento dalla irrinunciabile valenza educativa dello stimolo all'aggregazione e alla relazione. Hanno inoltre lo scopo di sensibilizzare gli alunni alla conoscenza, valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e ambientale nelle sue diverse manifestazioni e di educare ad un corretto godimento del patrimonio di storia, arte e natura quale bene insostituibile da trasmettere alle generazioni future.

- Viaggi d'istruzione o di integrazione culturale. Sono effettuati in località della comunità europea per promuovere una migliore conoscenza del nostro paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali, folcloristici e possono essere di 2 o più giorni.
- Visite guidate. Si effettuano nell'arco di una sola giornata, o dell'orario delle lezioni, anche in comuni diversi, presso aziende, mostre, musei, gallerie, località d'interesse storico-artistico, parchi naturali.
- Viaggi connessi ad attività sportive. Sono finalizzati a garantire esperienze differenziate di vita ed attività sportive. Vi rientrano le escursioni, i campeggi, le settimane bianche, i campi scuola, la partecipazione a manifestazioni sportive.
- Il Consiglio d'Istituto, sulla base delle indicazioni del Collegio dei Docenti definisce i seguenti criteri generali da osservare e le procedure da seguire per la programmazione di tali attività.
- I Consigli di Classe / Interclasse che intendono effettuare viaggi di cui ai punti 1, 2, e 3 devono presentare al Consiglio di Istituto entro fine ottobre: programma, obiettivi educativi e culturali, i nominativi dei docenti accompagnatori, già deliberati nella seduta del Consiglio di classe/interclasse/intersezione.
- I docenti accompagnatori di norma, 1 ogni 15 alunni e fino a 2 in presenza di alunni portatori di handicap, indicati dal Consiglio di classe/interclasse/intersezione tra i suoi membri, devono essere delle materie attinenti alle finalità del viaggio e/o insegnanti del gruppo docente e che abbiano dato disponibilità.
- Per l'effettuazione del viaggio deve essere assicurata la partecipazione di

almeno due terzi degli alunni della classe. • La quota di partecipazione è a carico delle famiglie. Al fine di contenere la spesa, il viaggio deve essere programmato per il tempo strettamente necessario. Le eventuali gratuità saranno assegnate ai docenti accompagnatori. Eventuali indennità di missione dei docenti accompagnatori sono a carico del bilancio della scuola. • Tutti i partecipanti al viaggio devono essere muniti di documenti di identificazione rilasciati dalla Scuola. Per tutto ciò che riguarda il profilo di uscita dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, competenze attese, traguardi per lo sviluppo delle stesse ed obiettivi di apprendimento si rimanda alle Indicazioni Nazionali del 4 settembre 2012.

NOME SCUOLA

F.LLI DANDOLO - ADRO (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

Il nostro Istituto, all'interno del quadro delle Indicazioni Ministeriali, ha individuato e persegue con particolare attenzione alcune finalità educative che rappresentano le fondamenta del suo "essere" e "fare" scuola. 1. Promuovere il benessere socio-emotivo per favorire un apprendimento significativo e per sviluppare autonomia, creatività, automotivazione all'approfondimento ed alla ricerca. Ciò si realizza attraverso la costruzione di percorsi didattici e formativi finalizzati all'ampliamento delle opportunità, delle conoscenze, all'arricchimento personale degli allievi e opportunità di apprendimento personalizzate nel rispetto delle diversità di ognuno. 2. Far acquisire agli alunni una solida preparazione culturale per comprendere e fronteggiare la complessità della società moderna, formando intelligenze capaci di analizzare criticamente i problemi, di pensare e di scegliere autonomamente, per costruire un personale progetto di vita. La nostra scuola recepisce l'apprendimento come un valido strumento che l'alunno deve possedere per diventare protagonista di una società equa, solidale, basata sulla democrazia, sulla non violenza, sulla pace e sulla tutela dei diritti di tutti gli uomini senza alcuna discriminazione. 3. Costruire un percorso scolastico centrato sulla continuità e sulla omogeneità curricolare e didattica affinché alunni e famiglie trovino obiettivi e finalità comuni, programmazioni disciplinari compatibili ed omogenee, atteggiamenti, comportamenti e metodologie affini. Promuovere la presa di coscienza dei valori fondamentali della democrazia, della cooperazione, della pace,

della tolleranza, della solidarietà e del vivere civile, affinché questi arrivino a rappresentare la base sostanziale e non formale delle regole, delle norme, dei comportamenti e delle relazioni personali all'interno e all'esterno dell'Istituzione scolastica.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - PROGETTO EDUCAZIONE SOCIO-AFFETTIVA**

L'educazione all'affettività è finalizzata al miglioramento dei rapporti interpersonali attraverso la conoscenza di sé e delle proprie emozioni. E' rivolto agli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria e prevede l'intervento di esperti esterni, operatori dell'ASL di Chiari che affiancano i docenti nell'analisi delle problematiche dell'adolescenza, con particolare attenzione all'educazione affettiva e sessuale. Gli esperti, uno psicologo ed una ostetrica, interverranno per 8 ore su ciascuna classe a partire da febbraio.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - PROGETTO MUSICALE**

Prevede la partecipazione degli alunni a manifestazioni di carattere musicale, realizzate a scuola o sul territorio, durante le quali essi hanno modo di esibire le loro abilità strumentali e vocali.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - PROGETTO SPORT IN RETE**

Il progetto promuove incontri sportivi che rappresentano il momento finale di un percorso di preparazione atletica rivolto non solo ai partecipanti ma ai gruppi classe

della Scuola Secondaria. In questo anno scolastico i nostri alunni si cimenteranno con quelli delle altre scuole nella corsa campestre.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Risorse Materiali Necessarie:
❖ SCUOLA DELL'INFANZIA- PROGETTO RTI

PROGETTO RTI, per i bambini di 5 anni. Il progetto si struttura in quattro fasi: - screening fonologico individuale -compilazione della parte del fascicolo personale "Vado in prima": valutazione delle abilità metafonologiche - laboratorio "il pappagallo" giochiamo con le parole (per alunni che hanno presentato difficoltà nello screening) - valutazione finale individuale

Obiettivi formativi e competenze attese

L'obiettivo principale del progetto " RTI" è quello di creare uno strumento di indagine e di previsione evolutiva, al fine di cogliere precocemente quei prerequisiti di consapevolezza fonologica, coscienza fonemica e capacità di automatizzazione per il futuro sviluppo della lettura.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:
❖ Aule:

Aula generica

❖ PROGETTO D'ISTITUTO ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

Favorisce il delicato momento di inserimento nei tre gradi di istruzione dell'Istituto, coinvolgendo in momenti diversi alunni, docenti e genitori e sfociando nel Progetto Orientamento atto a far acquisire agli alunni un'adeguata identità individuale e sociale, per costruire una scelta consapevole del percorso scolastico e favorire la riuscita.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esperto esterno (classi terze secondaria) -
interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **SCUOLA DELL'INFANZIA- PROGETTO "LABORATORIO GIOCARE CON LA MATEMATICA".**

LABORATORIO "GIOCARRE CON LA MATEMATICA per i bambini di 5 anni. Il progetto "Giocare con la matematica" viene proposto poiché si considera fondamentale l'esperienza personale diretta per l'apprendimento dei concetti primitivi della matematica (concetti spazio/temporali/logici). Si cercherà di far acquisire alcuni pre-requisiti logico-matematici attraverso un approccio ludico-motorio.

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - PROGETTO SICUREZZA**

L'educazione alla sicurezza rientra nella formazione globale dell'individuo perché sensibilizza gli allievi alla collaborazione e all'autocontrollo, stimola la formazione di una coscienza civica e sprona alla solidarietà

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - PROGETTO SOLIDARIETÀ**

Rivolto alle classi seconde, intende promuovere la solidarietà facendo conoscere l'operato delle associazioni di volontariato presenti nel territorio quali: AVIS, AIDO, ANASTASIS e Volontari per il servizio ambulanza. Verranno inoltre invitati a scuola volontari delle associazioni Avis, Aido ed Emergency.

DESTINATARI

Gruppi classe

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - PROGETTO SPORTELLO D'ASCOLTO**

Prevede la presenza di una psicologa per dare la possibilità, agli alunni che lo richiedono, di avere un supporto per affrontare eventuali difficoltà evolutive o scolastiche nel loro percorso di crescita e di maturazione. Lo spazio d'ascolto, sarà fruibile da parte degli alunni della Secondaria previa prenotazione. (Il progetto è realizzato con l'apporto dell'Ufficio di Piano zonale)

RISORSE PROFESSIONALI

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ SCUOLA PRIMARIA - PROGETTO MUSICA

Prevede l'intervento a scuola di un esperto del corpo bandistico di Adro. Il progetto è rivolto alle classi terze, quarte e quinte.

Obiettivi formativi e competenze attese

Il progetto è finalizzato all'apprendimento della lettura della notazione musicale e alla esecuzione di brani di graduale difficoltà con l'uso del flauto ed altri strumenti. Il lavoro culmina con uno spettacolo finale, volto alla presentazione dell'attività alle famiglie.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Teatro
Aula generica

❖ SCUOLA PRIMARIA - PROGETTO NUOTO

È rivolto agli alunni delle classi terze. Prevede la frequenza di 10 lezioni di nuoto in orario scolastico presso una piscina sul territorio.

Obiettivi formativi e competenze attese

- sviluppo dell'orientamento e organizzazione spaziale acquatici - presa di coscienza di diversi equilibri statici e dinamici in acqua - acquisizione di abilità quali ambientamento, galleggiamento, respirazione, scivolamento, propulsione, tuffi -

acquisizione di autonomia personale, autocontrollo, fiducia in sé - partecipazione alle attività rispettando indicazioni e regole - apprendimento degli stili classici di nuoto

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe	Esterno
---------------	---------

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ Strutture sportive: Piscina

❖ **SCUOLA PRIMARIA - PROGETTO "SPORT A SCUOLA"**

Della durata di 10 ore, prevede l'intervento di esperti in supporto alle attività di educazione motoria per un corretto avviamento alla pratica sportiva; in collaborazione con le associazioni sportive del territorio.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sviluppare le possibilità di adattamento alle situazioni motorie nuove - Avere coscienza della posizione del corpo nello spazio e della relazione del proprio corpo con l'ambiente - Sviluppare il controllo del proprio corpo - Avere un'immagine più ampia possibile e un atteggiamento positivo di fiducia verso il proprio corpo - Controllare gli spostamenti del corpo nello spazio e nel tempo - Superare il timore rappresentato da situazioni motorie con gli altri - Esercitare il senso delle distanze e delle traiettorie - Creare movimenti di arricchimento del bagaglio di esperienze motorie - Sviluppare e potenziare le capacità di memoria, attenzione e concentrazione
- Sviluppare le capacità di collaborazione e socializzazione attraverso attività ludico-motorie - Educare al rispetto delle regole e degli altri migliorando la coesione di gruppo

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe	Esterno
---------------	---------

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ Strutture sportive: Palestra

❖ **SCUOLA PRIMARIA - PROGETTO OFFICINA CULTURA**

Prevede alcune iniziative articolate in forma ludica con l'obiettivo di proporre agli alunni libri nuovi ed accattivanti per avvicinarli e stimolarli alla lettura. Attività svolte nello spazio della "sala lettura" (biblioteca interna alla scuola) ricca di testi di narrativa e saggistica per l'infanzia.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Rafforzare nei bambini la capacità di riconoscere e nominare le principali emozioni - Espandere il vocabolario emotivo dei bambini - Sviluppare abilità per saper interpretare e comprendere lo stato emotivo dell'altro. - Vivere il libro come prezioso strumento di gioco, di ricerca, di divertimento, di approfondimento e di conoscenza. - Ascoltare la lettura di storie e comprendere ciò che si ascolta. - Arricchire il lessico. - Esplorare le potenzialità di una storia attraverso la lettura espressiva e la drammatizzazione. - Utilizzare le parole in modo creativo. - Inventare storie.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Biblioteche:**

Classica

❖ **SCUOLA PRIMARIA - PROGETTO LETTURA**

Prevede alcune iniziative articolate in forma ludica con l'obiettivo di proporre agli alunni libri nuovi ed accattivanti per avvicinarli e stimolarli alla lettura. Tra le attività, anche in collaborazione con la biblioteca comunale, sono previsti occasioni di lettura animata oppure momenti ludici.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Suscitare amore e gusto per la lettura del libro e promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura. - Educare all'ascolto, alla concentrazione, alla riflessione e alla comunicazione con gli altri. - Favorire l'accettazione ed il rispetto delle culture "altre", considerate fonte di arricchimento. - Favorire gli scambi di idee fra lettori di età e di culture diverse.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Biblioteche:** Classica

❖ **SCUOLA PRIMARIA - PROGETTO**

L'educazione all'affettività è finalizzata al miglioramento dei rapporti interpersonali, attraverso la conoscenza di sé e delle proprie emozioni. È rivolto agli alunni delle classi quarte e prevede l'intervento di esperti esterni con occasioni di incontro anche per i genitori.

Obiettivi formativi e competenze attese

Il laboratorio si configura come un inizio di lavoro per cercare di creare un clima di classe positivo, con l'auspicio che i bambini "apprendano" anche l'importanza: - del rispetto reciproco, - della partecipazione ordinata alla vita di gruppo, - del non prevaricare sull'altro, imponendo il proprio ego, - dell'autovalutazione e dell'auto controllo dei propri comportamenti, atteggiamenti. La gestione dei gruppi classe si avvarrà di strumenti proiettivi di tecniche espressive e sociometriche, atti a favorire l'emersione di vissuti emotivi, dinamiche relazionali intrapersonali e interpersonali.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Aule:** Aula generica

❖ **SCUOLA PRIMARIA - PROGETTO**

RTI (Risposta al Trattamento Individuale) È realizzato sulle classi seconde e terze della scuola primaria e con i bambini più grandi della scuola dell'infanzia. Si prefigge di anticipare i tempi della diagnosi e del trattamento già nei primi anni della scuola primaria rispetto alle difficoltà di lettura. Mira inoltre ad aiutare tutti gli alunni con lettura difficoltosa ad acquisire quel livello di fluidità tale da renderla piacevole e funzionale alla comprensione. Il lavoro è svolto dalle docenti con il supporto di un esperto esterno.

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivo principale del Progetto è quello di creare uno strumento di indagine, di

valutazione e di previsione educativa, al fine di cogliere precocemente quali prerequisiti scolastici possono mostrare delle immaturità o delle difficoltà. Altro obiettivo è quello di creare un confronto fruttuoso tra scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria; attraverso un'osservazione guidata e mirata a partire dall'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, sarà quindi possibile fornire un patrimonio di indicazioni riguardanti il bambino in termini di potenzialità e limiti.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno col supporto di un esperto esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **PROGETTO D'ISTITUTO**

Il progetto d'istituto è il progetto che esplicita l'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà scolastica. Obiettivo di un progetto d'Istituto è concorrere a promuovere lo sviluppo armonico della personalità e la formazione intellettuale e sociale di ciascun ragazzo. Tale progetto ha cadenza triennale e coinvolge i tre ordini di scuola (infanzia-Primaria- Secondaria di Primo Grado).

Obiettivi formativi e competenze attese

Condividere un obiettivo comune e collaborare per la realizzazione dello stesso, creare un ponte di conoscenza e collaborazione tra i vari ordini di scuola su una specifica tematica. Sviluppare un'identità di Istituto e un clima di appartenenza da parte della componente dei docenti e degli alunni e di tutto il personale scolastico.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Disegno
Musica
Aula intercultura e aula psicomotricità

❖ **Aule:**

Aula generica

❖ **SCUOLA PRIMARIA - PROGETTO "ESPLORANDO IL TERRITORIO"**

Offre l'opportunità a ciascun gruppo classe di partecipare ad uscite sul territorio locale, provinciale e nazionale, per finalità legate alla didattica.

Obiettivi formativi e competenze attese

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione, rivestono un ruolo importante nella formazione dei giovani e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa. Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere. Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e conoscenza dell'ambiente. •Migliorare il livello di socializzazione • Migliorare l'adattamento alla vita di gruppo ed educare alla convivenza civile; • Sviluppare il senso di responsabilità e autonomia. • Sviluppare un'educazione ecologica e ambientale. • Favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della realtà storica, culturale ed ambientale promuovendo l'incontro tra realtà e culture diverse.

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Interno ed eventuale supporto esperti esterni

Risorse Materiali Necessarie:

❖ SCUOLA SECONDARIA: "PROGETTO LETTURA"

Poiché la lettura ha una rilevanza probante nell'apprendimento, nella costruzione della personalità e nella strutturazione del rapporto con il reale, i docenti di lettere della scuola Secondaria di Primo Grado hanno deciso di metterlo al centro delle proprie attività, a integrazione o in sostituzione del testo di antologia. Il progetto si articola in tre fasi, scindibili e articolabili, in funzione della programmazione annuale di materia per la classe e in valutazione della compatibilità con altri progetti d'istituto. Esse sono: lettura ad alta voce di libri in classe; inserimento tra le attività di classe del cooperative reading; assegnazione di libri individuali per la lettura a scuola e a casa. A queste tre fasi si aggiungono la candidatura degli studenti alle giurie popolari dei principali premi dedicati alla letteratura per l'infanzia e l'adolescenza, l'adesione alle offerte avanzate dai sistemi bibliotecari, la possibilità di ospitare autori in sede.

Obiettivi formativi e competenze attese

1. Scegliere e leggere libri ad alta voce: la lettura ad alta voce è un'alleata preziosa per sviluppare l'ascolto e l'attenzione 2. Conoscere il potenziale dei libri illustrati,

strumento prezioso per entrare in argomento, per sviluppare il senso estetico, per trovare personali connessioni tra testo scritto e immagini 3. Avere libri a disposizione e tempo dedicato alla lettura 4. Presentare i libri e insegnare a farlo 5. Insegnare a parlare di libri attraverso diverse tecniche

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Biblioteche:

Classica

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

ACCESSO

- Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola
In questo momento tutti gli ambienti della scuola sono ben collegati in rete (Internet). Quando la zona in cui si trova il plesso scolastico verrà coperta da collegamento Internet in fibra ottica, si provvederà ad un collegamento a banda ultra-larga.

SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata
Nel nostro istituto è presente un'aula 3.0 dotata di tablet e arredi che permettono agli studenti di passare agevolmente da situazioni di lezione frontale all'apprendimento in gruppi.
L'aula è situata nel plesso della scuola primaria

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

ed è a disposizione di tutto l'istituto.

Sono inoltre presenti due laboratori di informatica dotati di pc sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado.

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ****COMPETENZE DEGLI STUDENTI**

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

Le tecnologie digitali possono intervenire a supporto di tutte le dimensioni delle competenze trasversali (cognitiva, operativa, relazionale, metacognitiva) ed essere utilizzate a livello interdisciplinare. La presenza nel nostro istituto di un'aula 3.0 dotata di tablet e arredi predisposti per agevolare la collaborazione permette l'organizzazione di attività di consolidamento degli apprendimenti in modalità interattiva e stimolante.

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Nel nostro istituto sono stati introdotti degli interventi su alcune classi per sviluppare il pensiero computazionale anche attraverso attività di coding, utilizzando principalmente la piattaforma "programma il futuro" collegata

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ**

all'omonimo progetto avviato dal MIUR. Si prevede di ampliare tali interventi a sempre più classi promuovendo la formazione dei docenti

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ****FORMAZIONE DEL PERSONALE**

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Ogni anno saranno erogati corsi di Informatica di vario livello per docenti per potenziare le conoscenze e per promuovere l'utilizzo di applicazioni digitali innovative per la didattica.

ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

Nel nostro Istituto è presente un Animatore Digitale che collabora con un Team per l'Innovazione digitale al fine di promuovere una didattica in grado di sfruttare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

SCUOLA MATERNA DI ADRO - BSAA835015

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

VALUTAZIONE: PARAMETRI GENERALI D'ISTITUTO La valutazione esplica principalmente una funzione regolativa dei processi di apprendimento/insegnamento a livello diagnostico, con l'accertamento della situazione iniziale degli alunni e, a livello formativo, in un'ottica di valutazione autentica, come verifica continua degli apprendimenti per eventuali interventi di individualizzazione e di recupero. Essa rappresenta lo strumento fondamentale, insieme alla programmazione, per migliorare la qualità dell'intervento didattico e per garantire a tutti gli alunni, e a ciascuno, il miglior profitto scolastico possibile. Il processo della valutazione è articolato secondo tre fasi principali: 1. Diagnostica iniziale I docenti delle classi, all'inizio dell'anno, verificano la situazione di partenza degli alunni attraverso prove d'ingresso ed osservazioni effettuate nei mesi di settembre/ottobre (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado); colloqui con i docenti della scuola precedente, per le classi prime e colloqui con i genitori. 2. Valutazione in itinere I docenti della scuola primaria e secondaria, durante il percorso di lavoro, analizzano in itinere la situazione, individuano bisogni, interessi e attitudini, carenze a cui rispondere adeguatamente e attivano iniziative di potenziamento (ampliamento, approfondimento dei contenuti per il raggiungimento di abilità più complesse), consolidamento (rinforzo per rendere più stabili e sicure conoscenze e competenze) e recupero (superamento o almeno riduzione delle difficoltà attraverso modalità di lavoro e contenuti più semplificati) secondo gli stili e i ritmi di apprendimento dei singoli alunni. 3. Valutazione sommativa finale rileva, alla fine del primo e secondo quadrimestre, sia la maturazione complessiva nell'area socio-affettiva ed espressiva, sia i livelli e la qualità delle competenze acquisite nelle diverse discipline. Prende in esame il possesso di conoscenze, abilità e competenze, registra il progresso maturato rispetto alla situazione di partenza e comporta una scelta, una decisione ed un margine di discrezionalità. In base alla legge n°169 del 30 ottobre 2008, la valutazione è espressa in decimi ed è concordata in sede collegiale di Consiglio di interclasse o di classe, integrata dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

F.LLI DANDOLO - ADRO - BSMM835019

Criteria di valutazione comuni:

VALUTAZIONE: PARAMETRI GENERALI D'ISTITUTO. La valutazione esplica principalmente una funzione regolativa dei processi di apprendimento/insegnamento a livello diagnostico, con l'accertamento della situazione iniziale degli alunni e, a livello formativo, in un'ottica di valutazione autentica, come verifica continua degli apprendimenti per eventuali interventi di individualizzazione e di recupero. Essa rappresenta lo strumento fondamentale, insieme alla programmazione, per migliorare la qualità dell'intervento didattico e per garantire a tutti gli alunni, e a ciascuno, il miglior profitto scolastico possibile. Il processo della valutazione è articolato secondo tre fasi principali: 1. Diagnostica iniziale I docenti delle classi, all'inizio dell'anno, verificano la situazione di partenza degli alunni attraverso prove d'ingresso ed osservazioni effettuate nei mesi di settembre/ottobre (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado); colloqui con i docenti della scuola precedente, per le classi prime e colloqui con i genitori. 2. Valutazione in itinere. I docenti della scuola primaria e secondaria, durante il percorso di lavoro, analizzano in itinere la situazione, individuano bisogni, interessi e attitudini, carenze a cui rispondere adeguatamente e attivano iniziative di potenziamento (ampliamento, approfondimento dei contenuti per il raggiungimento di abilità più complesse), consolidamento (rinforzo per rendere più stabili e sicure conoscenze e competenze) e recupero (superamento o almeno riduzione delle difficoltà attraverso modalità di lavoro e contenuti più semplificati) secondo gli stili e i ritmi di apprendimento dei singoli alunni. 3. Valutazione sommativa finale. Rileva, alla fine del primo e secondo quadrimestre, sia la maturazione complessiva nell'area socio-affettiva ed espressiva, sia i livelli e la qualità delle competenze acquisite nelle diverse discipline. Prende in esame il possesso di conoscenze, abilità e competenze, registra il progresso maturato rispetto alla situazione di partenza e comporta una scelta, una decisione ed un margine di discrezionalità. In base alla legge n°169 del 30 ottobre 2008, la valutazione è espressa in decimi ed è concordata in sede collegiale di Consiglio di interclasse o di classe, integrata dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

ALLEGATI: Valutazione PTOF Secondaria.pdf

Criteria di valutazione del comportamento:

INDICATORI PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO. Per la valutazione del comportamento, si è deciso di utilizzare l'aggettivazione. Nel giudizio globale sarà declinata (m/f) l'aggettivazione del comportamento a partire dai seguenti profili: OTTIMO/ 10 L'alunno/a assume con consapevolezza un comportamento rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, dimostrando di avere interiorizzato tali regole praticandole in piena autonomia anche in situazioni non strutturate. Dimostra consapevolezza continua del proprio dovere in ordine alla precisione, all'autonomia ed alla puntualità richieste in tutti gli ambiti. DISTINTO /9 L'alunno/a assume un comportamento corretto e rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica ma, non avendone pienamente interiorizzato il valore, percepisce tali regole come imposte. In situazioni meno strutturate può talvolta essere necessario il richiamo al quale non si sottrae. Dimostra con continuità il proprio dovere pur vivendolo senza la piena consapevolezza della sua necessità per lo svolgimento del proprio lavoro. BUONO/8 L'alunno/a non avendo interiorizzato il significato e la necessità delle regole per la vita scolastica, non sempre assume un comportamento corretto verso persone e cose ma è sensibile ai richiami sia verbali sia scritti e si impegna a modificare il suo atteggiamento. La mancata interiorizzazione del senso del dovere lo/a porta ad essere poco puntuale ed attento/a. Ciò comporta spesso distrazioni che determinano frequenti richiami anche scritti. DISCRETO/7 L'alunno/a non sempre riconosce l'importanza delle regole della vita scolastica pertanto assume un comportamento poco rispettoso nei confronti di persone e cose. Non ha ancora maturato la consapevolezza del proprio dovere e spesso va richiamato/a allo svolgimento delle attività sia a scuola che a casa. SUFFICIENTE/6 L'alunno/a non dà importanza alle norme della vita scolastica assumendo comportamenti irrispettosi nei confronti di persone e cose che si reiterano nonostante la comunicazione alla famiglia e i continui richiami scritti ai genitori. Dimostra mancanza di impegno in molte attività e nello svolgimento del proprio dovere.

SCUOLA SECONDARIA. Nel giudizio globale, sarà declinata l'aggettivazione (m/f) utilizzata nel comportamento utilizzando i seguenti profili: OTTIMO/ 10: l'alunno/a assume con consapevolezza un comportamento rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, dimostrando di avere interiorizzato tali regole praticandole in piena autonomia anche in situazioni non strutturate. Dimostra consapevolezza continua del proprio dovere in ordine alla precisione, all'autonomia ed alla puntualità richieste in tutti gli ambiti. DISTINTO /9: l'alunno/a assume un comportamento corretto e rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica ma, non avendone pienamente interiorizzato il valore,

percepisce tali regole come imposte. In situazioni meno strutturate può talvolta essere necessario il richiamo al quale non si sottrae. Dimostra con continuità il proprio dovere pur vivendolo senza la piena consapevolezza della sua necessità per lo svolgimento del proprio lavoro. BUONO/8: l'alunno/a non avendo interiorizzato il significato e la necessità delle regole per la vita scolastica, non sempre assume un comportamento corretto verso persone e cose ma è sensibile ai richiami sia verbali sia scritti e si impegna a modificare il suo atteggiamento. La mancata interiorizzazione del senso del dovere lo/a porta ad essere poco puntuale ed attento/a. Ciò comporta spesso distrazioni che determinano frequenti richiami anche scritti. DISCRETO/7: l'alunno/a non sempre riconosce l'importanza delle regole della vita scolastica pertanto assume un comportamento poco rispettoso nei confronti di persone e cose. Non ha ancora maturato la consapevolezza del proprio dovere e spesso va richiamato/a allo svolgimento delle attività sia a scuola che a casa. SUFFICIENTE/6: l'alunno/a non dà importanza alle norme della vita scolastica assumendo comportamenti irrispettosi nei confronti di persone e cose che si reiterano nonostante la comunicazione alla famiglia e i continui richiami scritti ai genitori. Dimostra mancanza di impegno in molte attività e nello svolgimento del proprio dovere. NON SUFFICIENTE/ 5: (solo per la secondaria) l'alunno/a non dà importanza alle norme della vita scolastica assumendo comportamenti molto irrispettosi nei confronti di persone e cose che si reiterano nonostante la comunicazione alla famiglia e i continui richiami scritti ai genitori che vengono anche convocati dal Consiglio di Classe. I gesti gravi denunciano atteggiamenti di arroganza e l'alunno/a non dimostra rincrescimento/pentimento per i comportamenti assunti. Dimostra mancanza di impegno in molte attività e nello svolgimento del proprio dovere.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

1. distinzione tra insufficienze gravi e non gravi: gravi nel caso di livelli di apprendimento mancanti del tutto; non gravi nel caso di parziale acquisizione;
2. numero massimo di insufficienze gravi e non gravi insieme, ai fini della non ammissione: in 5 discipline
3. numero massimo di insufficienze gravi, ai fini della non ammissione: in 3 discipline
4. numero massimo di insufficienze non gravi, ai fini della non ammissione: in 6 discipline. Nell'ambito di una decisione di non ammissione, si considerano anche:
5. La capacità di recupero dell'alunno;
6. in quali e quante discipline, in base a potenzialità e attitudini, lo studente possa recuperare;
7. quali discipline si pensa possano essere recuperate o meno nel

corso dell'anno scolastico successivo; 8. l'efficacia o meno di un provvedimento di non ammissione; 9. il grado di maturità dell'alunno e la possibile reazione emotiva dello stesso. In definitiva, i criteri di non ammissione alla classe successiva, nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, considereranno tutte le variabili legate al vissuto dello studente, affinché la decisione (di ammissione o non ammissione) possa essere la migliore possibile per lo stesso.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

È ammesso all'esame di stato l'allievo che: ha frequentato almeno 3/4 del monte ore annuale ha partecipato al test Invalsi

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

ADRO CAP. - BSEE83501A

Criteri di valutazione comuni:

VALUTAZIONE: PARAMETRI GENERALI D'ISTITUTO La valutazione esplica principalmente una funzione regolativa dei processi di apprendimento/insegnamento a livello diagnostico, con l'accertamento della situazione iniziale degli alunni e, a livello formativo, in un'ottica di valutazione autentica, come verifica continua degli apprendimenti per eventuali interventi di individualizzazione e di recupero. Essa rappresenta lo strumento fondamentale, insieme alla programmazione, per migliorare la qualità dell'intervento didattico e per garantire a tutti gli alunni, e a ciascuno, il miglior profitto scolastico possibile. Il processo della valutazione è articolato secondo tre fasi principali: 1. Diagnostica iniziale I docenti delle classi, all'inizio dell'anno, verificano la situazione di partenza degli alunni attraverso prove d'ingresso ed osservazioni effettuate nei mesi di settembre/ottobre (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado); colloqui con i docenti della scuola precedente, per le classi prime e colloqui con i genitori. 2. Valutazione in itinere I docenti della scuola primaria e secondaria, durante il percorso di lavoro, analizzano in itinere la situazione, individuano bisogni, interessi e attitudini, carenze a cui rispondere adeguatamente e attivano iniziative di potenziamento (ampliamento, approfondimento dei contenuti per il raggiungimento di abilità più complesse), consolidamento (rinforzo per rendere più stabili e sicure conoscenze e competenze) e recupero (superamento o almeno riduzione delle difficoltà

attraverso modalità di lavoro e contenuti più semplificati) secondo gli stili e i ritmi di apprendimento dei singoli alunni. 3. Valutazione sommativa finale. Rileva, alla fine del primo e secondo quadrimestre, sia la maturazione complessiva nell'area socio-affettiva ed espressiva, sia i livelli e la qualità delle competenze acquisite nelle diverse discipline. Prende in esame il possesso di conoscenze, abilità e competenze, registra il progresso maturato rispetto alla situazione di partenza e comporta una scelta, una decisione ed un margine di discrezionalità. In base alla legge n°169 del 30 ottobre 2008, la valutazione è espressa in decimi ed è concordata in sede collegiale di Consiglio di interclasse o di classe, integrata dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

ALLEGATI: Valutazione primaria PTOF.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

INDICATORI PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO SUL COMPORTEMENTO

SCUOLA PRIMARIA . Per la valutazione del comportamento, si è deciso di utilizzare l'aggettivazione. Nel giudizio globale sarà declinata (m/f)

l'aggettivazione del comportamento a partire dai seguenti profili: OTTIMO/ 10

L'alunno/a assume con consapevolezza un comportamento rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, dimostrando di avere interiorizzato tali regole praticandole in piena autonomia anche in situazioni non strutturate.

Dimostra consapevolezza continua del proprio dovere in ordine alla precisione, all'autonomia ed alla puntualità richieste in tutti gli ambiti. DISTINTO /9

L'alunno/a assume un comportamento corretto e rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica ma, non avendone pienamente interiorizzato il valore, percepisce tali regole come imposte. In situazioni meno strutturate può talvolta essere necessario il richiamo al quale non si sottrae. Dimostra con continuità il proprio dovere pur vivendolo senza la piena consapevolezza della sua necessità per lo svolgimento del proprio lavoro. BUONO/8 L'alunno/a non avendo interiorizzato il significato e la necessità delle regole per la vita scolastica, non sempre assume un comportamento corretto verso persone e cose ma è sensibile ai richiami sia verbali sia scritti e si impegna a modificare il suo atteggiamento. La mancata interiorizzazione del senso del dovere lo/a porta ad essere poco puntuale ed attento/a. Ciò comporta spesso distrazioni che determinano frequenti richiami anche scritti. DISCRETO/7 L'alunno/a non sempre riconosce l'importanza delle regole della vita scolastica pertanto assume un

comportamento poco rispettoso nei confronti di persone e cose. Non ha ancora maturato la consapevolezza del proprio dovere e spesso va richiamato/a allo svolgimento delle attività sia a scuola che a casa. SUFFICIENTE/6 L'alunno/a non dà importanza alle norme della vita scolastica assumendo comportamenti irrispettosi nei confronti di persone e cose che si reiterano nonostante la comunicazione alla famiglia e i continui richiami scritti ai genitori. Dimostra mancanza di impegno in molte attività e nello svolgimento del proprio dovere. SCUOLA SECONDARIA Nel giudizio globale, sarà declinata l'aggettivazione (m/f) utilizzata nel comportamento utilizzando i seguenti profili: OTTIMO/ 10: l'alunno/a assume con consapevolezza un comportamento rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, dimostrando di avere interiorizzato tali regole praticandole in piena autonomia anche in situazioni non strutturate. Dimostra consapevolezza continua del proprio dovere in ordine alla precisione, all'autonomia ed alla puntualità richieste in tutti gli ambiti. DISTINTO /9: l'alunno/a assume un comportamento corretto e rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica ma, non avendone pienamente interiorizzato il valore, percepisce tali regole come imposte. In situazioni meno strutturate può talvolta essere necessario il richiamo al quale non si sottrae. Dimostra con continuità il proprio dovere pur vivendolo senza la piena consapevolezza della sua necessità per lo svolgimento del proprio lavoro. BUONO/8: l'alunno/a non avendo interiorizzato il significato e la necessità delle regole per la vita scolastica, non sempre assume un comportamento corretto verso persone e cose ma è sensibile ai richiami sia verbali sia scritti e si impegna a modificare il suo atteggiamento. La mancata interiorizzazione del senso del dovere lo/a porta ad essere poco puntuale ed attento/a. Ciò comporta spesso distrazioni che determinano frequenti richiami anche scritti. DISCRETO/7: l'alunno/a non sempre riconosce l'importanza delle regole della vita scolastica pertanto assume un comportamento poco rispettoso nei confronti di persone e cose. Non ha ancora maturato la consapevolezza del proprio dovere e spesso va richiamato/a allo svolgimento delle attività sia a scuola che a casa. SUFFICIENTE/6: l'alunno/a non dà importanza alle norme della vita scolastica assumendo comportamenti irrispettosi nei confronti di persone e cose che si reiterano nonostante la comunicazione alla famiglia e i continui richiami scritti ai genitori. Dimostra mancanza di impegno in molte attività e nello svolgimento del proprio dovere. NON SUFFICIENTE/ 5: (solo per la secondaria) l'alunno/a non dà importanza alle norme della vita scolastica assumendo comportamenti molto irrispettosi nei confronti di persone e cose che si reiterano nonostante la comunicazione alla

famiglia e i continui richiami scritti ai genitori che vengono anche convocati dal Consiglio di Classe. I gesti gravi denunciano atteggiamenti di arroganza e l'alunno/a non dimostra rincrescimento/pentimento per i comportamenti assunti. Dimostra mancanza di impegno in molte attività e nello svolgimento del proprio dovere.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

1. distinzione tra insufficienze gravi e non gravi: gravi nel caso di livelli di apprendimento mancanti del tutto; non gravi nel caso di parziale acquisizione; 2. numero massimo di insufficienze gravi e non gravi insieme, ai fini della non ammissione: in 5 discipline 3. numero massimo di insufficienze gravi, ai fini della non ammissione: in 3 discipline 4. numero massimo di insufficienze non gravi, ai fini della non ammissione: in 6 discipline. Nell'ambito di una decisione di non ammissione, si considerano anche: 5. la capacità di recupero dell'alunno; 6. in quali e quante discipline, in base a potenzialità e attitudini, lo studente possa recuperare; 7. quali discipline si pensa possano essere recuperate o meno nel corso dell'anno scolastico successivo; 8. l'efficacia o meno di un provvedimento di non ammissione; 9. il grado di maturità dell'alunno e la possibile reazione emotiva dello stesso. In definitiva, i criteri di non ammissione alla classe successiva, nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, considereranno tutte le variabili legate al vissuto dello studente, affinché la decisione (di ammissione o non ammissione) possa essere la migliore possibile per lo stesso.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità e/o degli alunni neo - arrivati in Italia nel gruppo dei pari lavorando in piccolo gruppo o con azioni di tutoraggio. Per ogni caso sopra indicato tutti gli insegnanti del gruppo

(curricolari e/o di sostegno) predispongono un Piano Didattico Personalizzato o un Piano Educativo Individualizzato. Per gli alunni stranieri viene anche predisposto un laboratorio linguistico di prima accoglienza e laboratori di potenziamento (L2). La scuola lavora sul tema dell'intercultura in tutte le classi per favorire e valorizzare tutte le diversità. L' istituto ha predisposto protocolli di accoglienza per gli alunni stranieri e per gli alunni con disabilità a cui fanno riferimento tutti i docenti.

Punti di debolezza

Nonostante la scuola metta in atto tutte le strategie possibili di inclusione, spesso le risorse assegnate sono insufficienti e questo non permette di potenziare al massimo questo aspetto. Nella scuola Secondaria molti insegnanti necessitano di una maggiore formazione specifica ed hanno scarse risorse orarie di compresenza per attuare al meglio delle didattiche individualizzate.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Per rispondere alle difficoltà di apprendimento la scuola predispone percorsi individualizzati e/o semplificati. Tutti i docenti possono fare riferimento alla Funzione Strumentale del settore per avere un supporto nell'elaborazione dei percorsi, per individuare metodi e strategie efficaci e per avere materiale da poter utilizzare coi singoli casi o sulla classe. La scuola ha predisposto uno spazio dove e' stato collocato il materiale specifico per gli alunni con bisogni educativi Speciali e per gli alunni stranieri. Durante il lavoro in aula si adottano le seguenti strategie: affiancamento dell' insegnante, tutoraggio, piccolo gruppo, utilizzo di materiale concreto, utilizzo della LIM (presente in ogni classe) per visionare filmati, svolgere giochi interattivi... Tali strategie sono diffuse in quasi tutte le classi dell' Istituto Comprensivo.

Punti di debolezza

Si presta maggior attenzione alle difficoltà rispetto alle eccellenze (anche se, per il futuro, si sta cercando di formarsi e predisporre percorsi che potenzino le attitudini). Mancano momenti per formare il personale docente.

“L'inclusione non è un processo che prevede l'adattamento di una parte al tutto, ma in cui ciascuno possa giovare del tutto per rispondere ai suoi bisogni e per migliorare il suo livello di relazione con la realtà circostante.”

L'inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di "appartenenza". Le persone con o senza disabilità possono interagire alla pari.

Un'educazione inclusiva permette alla scuola di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento. La diversità è normale. Scopo dell'inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l'accesso alla vita "normale" per poter crescere e "svilupparsi" totalmente. (Andrea Canevaro)

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e difficoltà con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze, la personalizzazione e l'individualizzazione riguardano tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

A partire dall'anno scolastico 2013/2014, a seguito dell'emanazione della direttiva del 27 dicembre 2012 relativa ai "Bisogni Educativi Speciali", della successiva C.M.n.8 del 6/3/2013 e il documento dell'USR Lombardia del dicembre 2013, è chiesto anche al nostro Istituto di spostare l'attenzione sui "bisogni" delle persone cambiando il modo di insegnare e di valutare, affinché ogni alunno in relazione alla sua condizione o difficoltà, trovi la giusta risposta

all'interno dell'attivazione di una didattica veramente inclusiva.

Secondo l'ICF "il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, dovuta all'interazione di vari fattori di salute e ambiente e che necessita di educazione speciale individualizzata".

La scuola è chiamata a rispondere all'inclusione su due aree:

- L'educazione interculturale.
- L'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

L'educazione interculturale

L'educazione interculturale si esplica nell'attività quotidiana dei docenti, sulla base di una rinnovata professionalità e si sviluppa in un impegno progettuale ed organizzativo fondato sulla collaborazione e sulla partecipazione per favorire l'integrazione dell'alunno straniero e per promuovere l'incontro tra le diverse culture.

E' necessario lavorare non solo sulle abilità strumentali, ma su un progetto inteso come esperienza più vasta e più rispondente alle esigenze cognitive, sociali ed emotive degli alunni.

La finalità è di favorire il successo formativo di chi è in svantaggio per ragioni riconducibili all'immigrazione.

I principi su cui si fonda l'educazione interculturale sono:

- L'educazione dell'altro a partire dalla conoscenza del suo mondo,
- La ricerca delle differenze e degli aspetti comuni nelle diverse culture,
- L'adozione di stili educativi didattici basati sull'interazione, l'ascolto e lo scambio per la formazione di mentalità aperte ai processi di cambiamento.

AZIONI /PROGETTI

- Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri
- Adesione e partecipazione al CIT di Chiari
- Distacco di un docente che coordini le attività del CIT
- Costituzione di un gruppo di lavoro interno all'Istituto che elabori progetti, strumenti e percorsi utili all'integrazione degli alunni stranieri
- Attivazione di percorsi di prima alfabetizzazione linguistica e di supporto per lo studio
- Predisposizione di un apposito PDP per alunni stranieri
- Attivazione di interventi di mediazione linguistica e culturale intesa come supporto alla famiglia per meglio comprendere il servizio scolastico e alla scuola per conoscere il curriculum scolastico dell'alunno.

La scuola s'impegna, pertanto, a livello di singola Istituzione scolastica, a:

- prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni dall'ordine scolastico precedente e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie;
- favorire un clima di classe motivante e coinvolgente;
- elaborare strategie didattiche monitorando il percorso di ciascuno;
- utilizzare quote orarie residue dei docenti per attività di recupero/supporto/potenziamento;
- pianificare progetti d'Istituto o di classe per il recupero o il rinforzo linguistico;
- utilizzare le ore di compresenza in contemporaneità per individualizzare e/o consentire l'organizzazione di attività di apprendimento e/o recupero per piccoli gruppi;

La meta essenziale dell'azione educativa è quella di favorire lo sviluppo della personalità umana: mezzi e contenuti scolastici devono, pertanto, considerarsi sempre ed in ogni caso strumenti rispetto al fine che è la crescita dell'alunno, di ogni alunno. Ciò vale per il bambino normodotato, ma

vale, a maggior ragione, per il bambino con Bisogni Educativi Speciali che, più di ogni altro, ha diritto ad una scuola in cui siano assicurate le condizioni, culturali e psicologiche, per una crescita globale e armoniosa. L'obiettivo dell'apprendimento non può mai essere disatteso e tanto meno sostituito da una semplice socializzazione "in presenza". La scuola deve essere in grado di cogliere tutte le difficoltà dei vari alunni, non soltanto quelle classificabili con un sistema diagnostico clinico, senza però etichettare, medicalizzare. La vera

inclusione è un processo aperto di adattamento reciproco correlato con il riconoscimento e l'assunzione delle identità. Per rispondere

in modo davvero inclusivo a tutti i vari Bisogni Educativi Speciali (BES) la scuola deve attivare un ampio e ricco ventaglio di risorse in modo metodologicamente corretto.

Deve creare una "speciale normalità", una quotidianità fatta di formazione, di competenze, di sostegno; una normalità che sfrutta al meglio le risorse esterne, ma che punta necessariamente ad ottimizzare quelle interne.

L'Istituto opera con particolare attenzione per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno.

In sintonia con le disposizioni legislative più recenti, i progetti educativi attivati tendono a favorire, valorizzare e sviluppare l'interazione tra scuola, la famiglia, il servizio ASST e le varie agenzie educative presenti sul territorio (oratorio, banda, associazioni sportive...) mediante una rete di interventi collegati. La finalità è quella di definire e sviluppare un progetto di vita che tenga conto sia dei bisogni speciali che ogni alunno ha e, soprattutto, dei suoi talenti, intesi come potenzialità, interessi ed inclinazioni.

Il Progetto d'inclusione dovrà individuare accuratamente i bisogni educativi esistenti, servendosi degli strumenti, delle competenze e della collaborazione previsti dal Decreto legislativo n. 66 del 2017:

- l'acquisizione del Profilo di funzionamento redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare composta da un medico specialista, un neuropsichiatra, un

terapista della riabilitazione, un rappresentante dell'ente locale, un rappresentante dell'amministrazione scolastica e il genitore dell' alunno/a;

· il Piano Educativo Individualizzato contenente l'itinerario educativo

predisposto per ciascun alunno nell'ottica della creazione di un progetto di Vita.

I criteri pedagogici e organizzativi del Piano sono i seguenti:

Contitolarità dell'insegnante di sostegno: l'insegnante di sostegno

partecipa a pieno titolo all'elaborazione e alla verifica di tutte le attività di

competenza del Consiglio d'Interclasse e del Collegio dei Docenti. Tutti i

docenti (anche quelli che se ne occupano indirettamente dal punto di vista istituzionale, come per esempio nel servizio mensa) sono coinvolti nella presa in carico dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e nell'attuazione del progetto educativo che lo riguarda. Ciò significa che non si deve e non si può delegare al solo insegnante di sostegno la realizzazione del Progetto Educativo Individualizzato, poiché l'alunno verrebbe isolato, anziché incluso nel gruppo classe.

Per contitolarità si intende anche la possibilità dell'insegnante di sostegno di partecipare a progetti che prevedano il suo intervento nella gestione di attività rivolte all'intero gruppo classe.

L'insegnante di sostegno parteciperà alla programmazione didattica, garantendo almeno mensilmente la sua presenza in ciascun gruppo docente.

In caso di necessità o di esigenze particolari di programmazione, coordinamento e valutazione, sarà autorizzato a prestazioni aggiuntive funzionali all'insegnamento.

Flessibilità educativa: il progetto di inclusione attiverà un'organizzazione didattica flessibile, che deve tendere al superamento del riferimento rigido della classe, ma si apra a possibilità operative multiple: gruppi di attività, di potenziamento, di livello, semi-classi in classi parallele o di diverso grado.

Il contesto educativo: per diventare autenticamente ambiente educativo di apprendimento, la scuola deve curare il clima di accoglienza verso l'alunno con Bisogni Educativi Speciali nella classe e fuori dalla classe, cercando di creare un clima collaborativo.

Continuità educativa: l'alunno con Bisogni Educativi Speciali, proprio perché pone alla scuola una domanda più complessa di aiuto, necessita più di ogni altro di una particolare attenzione, volta a realizzare un progetto individualizzato che consenta un'esperienza scolastica di ampio respiro anche nel passaggio da un grado all'altro d'istruzione, priva di fratture e sempre coerente con gli individuali bisogni e i personali ritmi di apprendimento. Per quanto sarà possibile, l'insegnante di sostegno dovrà garantire la continuità dell'intervento educativo sugli alunni affidati e annualmente il Gruppo Inclusione valuterà eventuali cambiamenti in dipendenza degli esiti educativi e delle potenziali risorse aggiuntive.

Il Progetto di Vita, durante la crescita del ragazzo e la sua permanenza all'interno dell'Istituto, sarà rivisto e rivalutato da tutta l'equipe educativo-pedagogica, in modo da adattarsi ai cambiamenti che intervengono nel suo sviluppo personale, sociale e cognitivo.

Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il Piano Educativo Individualizzato è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'Infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento tra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il PEI è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno con Bisogni Educativi Speciali, nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

Alla centralità della persona si accompagna quella della sua famiglia. Essa rappresenta il primo e il più importante agente educativo – abilitativo – riabilitativo con il quale la scuola deve saper costruire un rapporto di collaborazione e di “alleanza terapeutica”. La famiglia, più di qualsiasi altro, sa cosa vuol dire occuparsi quotidianamente di una persona con bisogni educativi speciali, ne condivide le risorse e le limitazioni; essa deve costituire il soggetto privilegiato delle attenzioni e dell'aiuto della scuola. L'incontro scuola famiglia rappresenta, quindi, uno spazio necessario, nel quale occorre riconoscere alla famiglia il ruolo fondamentale che occupa nella vita concreta del/la bambino/a con bisogni speciali. È necessario individuarla come particolare e indispensabile fonte di conoscenza e attribuirle una funzione rilevante nella realizzazione del progetto di crescita del/la figlio/a. L'individuazione e il riconoscimento

di obiettivi comuni può rappresentare lo spazio dell'incontro e della possibile intesa/negoziazione dei rispettivi compiti. La scuola deve tenere conto che: - il bambino con bisogni speciali è prima di tutto della famiglia; - spesso la famiglia è lasciata sola a elaborare una realtà così difficile; - spesso la famiglia è sola anche nel gestire una realtà fatta di faticosa quotidianità. Il rapporto di collaborazione non sempre è un punto di partenza; più spesso deve essere "conquistato" accogliendo anche quegli atteggiamenti di diffidenza che la famiglia può mettere in atto per difendersi. Spetta alla scuola costruire competenze nella costruzione della relazione in termini di alleanza educativa con la famiglia.

<u>Modalità di rapporto scuola-famiglia:</u>	Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva Coinvolgimento in progetti di inclusione Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante Colloqui periodici
---	--

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

**Unità di valutazione
multidisciplinare** Procedure condivise di intervento sulla disabilità

**Unità di valutazione
multidisciplinare** Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del
Progetto individuale

**Associazioni di
riferimento** Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale** Progetti territoriali integrati

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale** Procedure condivise di intervento su disagio e simili

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione** Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla
disabilità

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

territoriale

**Rapporti con privato
sociale e volontariato**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

 Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su
disagio e simili

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Associazioni di
riferimento**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteria e modalità per la valutazione

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la

programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Il nostro Istituto ha sempre avuto un'attenzione particolare verso le fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e per la continuità tra i diversi ordini di scuola. A tale proposito è stato elaborato un protocollo di accoglienza che regola le attività da svolgere, nonché un progetto di continuità ed orientamento. Per il passaggio alla scuola Secondaria di Secondo grado si segue il progetto di orientamento elaborato dal CTI di Chiari.





ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<ul style="list-style-type: none">• Cura i rapporti con i docenti, gli studenti e le famiglie;• collabora con il Dirigente Scolastico all'organizzazione, alla stesura del piano annuale delle attività ed alla gestione d'Istituto ;• collabora con la Segreteria per la diffusione delle informazioni riguardanti docenti, studenti e famiglie;• accoglie ed illustra ai nuovi docenti le caratteristiche, gli obiettivi e le attività dell'Istituto;• concede il nulla-osta per le richieste di cambi o variazioni d'orario o permessi brevi degli insegnanti da sottoporre al Dirigente e si accorda per il recupero successivo;• offre la propria collaborazione a docenti e personale ATA per analisi delle situazioni, proposte operative, valutazioni e scelte;• partecipa alla revisione e all'aggiornamento dei documenti d'Istituto;• partecipa periodicamente alla riunione dello staff di dirigenza al fine di condividere le linee organizzative e la progettualità d'Istituto;• sostituisce il Dirigente in caso di assenza ed impedimento;• svolge la funzione di segretario del Collegio Docenti;• cura il collegamento tra le sedi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado• collabora con la Funzione	2
----------------------	--	---



	Strumentale per la organizzazione e il coordinamento delle prove INVALSI per la scuola secondaria • è delegata all'emanazione dei provvedimenti disciplinari a carico degli studenti di scuola secondaria	
Funzione strumentale	Continuità ed orientamento Inclusione Intercultura Informatica Valutazione	5
Responsabile di plesso	• È referente per i genitori del plesso nell'ambito di problematiche di natura generale; • partecipa alla riunione dello staff di presidenza al fine di condividere le linee organizzative e la progettualità d'Istituto; • coordina le attività funzionali all'insegnamento dei docenti del plesso;	3
Animatore digitale	Promozione dell'uso delle nuove tecnologie nella didattica.	1

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	Lavoro di potenziamento in piccoli gruppi. Attività in semiclasse anche per attuazione del curricolo digitale. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • Organizzazione 	2
Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive



<p>A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</p>	<p>Azioni di potenziamento a supporto degli allievi. Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento • Organizzazione 	<p>1</p>
--	---	----------

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Attivare (con semplicità) una cooperazione stimolante, inclusiva e significativa.

<p>Collegamento con le priorità del PNF docenti</p>	<p>Inclusione e disabilità</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Rivolto a tutto il collegio docenti</p>
<p>Modalità di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Peer review
<p>Formazione di Scuola/Rete</p>	<p>Attività proposta dalla rete di ambito</p>

❖ RICERCA-AZIONE DAL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLE CONOSCENZE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE.

Percorso di ricercazione suddiviso in due aree: area dei linguaggi/area ambiente, area Matematico-motoria-tecnologica (area didattica per competenze)

<p>Collegamento con le priorità del PNF docenti</p>	<p>Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Docenti della Scuola Primaria</p>



Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Peer review
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ WESCHOOL

Progettare percorsi di apprendimento in classe attraverso risorse multimediale e percorsi interattivi

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Workshop• Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola